

## **Dnews, mercoledì 23 aprile 2008**

Tensione Celebrazioni del 25 aprile in consiglio comunale, An insiste: serve la pacificazione nazionale. Su Verona l'attenzione dell'Anpi

Liberazione in aula tra le polemiche. Il sindaco Tosi: io rispondo solo per la giunta. Valpiana (Prc): così la maggioranza si pone fuori dai principi della Costituzione.

*Giovanni Salvatori*

Vittore Bocchetta oggi aprirà il consiglio comunale, commemorando la Resistenza e la Liberazione insieme con il generale Edgardo Pisani, presidente di Assoarma, ma non è ancora certo se An, Lega e Lista Tosi resteranno in aula o sceglieranno di allontanarsi. Come peraltro hanno fatto lunedì durante la conferenza dei capigruppo, per non votare la proposta dell'iniziativa di ricordo, avanzata da Graziano Perini di Sinistra Arcobaleno ed appoggiata da Pd e Civica per Verona, poi approvata anche con i voti di Forza Italia.

Una presa di posizione che ha suscitato aspre polemiche, anche per il “corredo” particolare della proposta - arrivata in questo caso dal solo capogruppo aennino, Ciro Maschio – di affiancare a Bocchetta un esponente della repubblica di Salò. O, in alternativa, di riservare alla parte fascista comunque un ricordo, nell’ottica della pacificazione «invocata anche da Luciano Violante quando era presidente della Camera», afferma Maschio, che aggiunge: «Il contegno di An durante la commemorazione di oggi sarà improntato a questa finalità, vogliamo che il 25 aprile diventi l’occasione per ricordare tutti i morti della guerra civile, senza distinzioni di parte». La prima replica è toccata allo stesso Vittore Bocchetta, che ha annunciato: «Se questi signori vorranno uscire, li ringrazierò, perchè non ho interesse a parlare per loro. Non sono di parte, vado a raccontare i miei morti, non a cantare vittoria». Ma anche l’Anpi nazionale ha “attenzionato”, per usare un termine in voga, la città di Verona, già osservata per le difficoltà nella concessione del suolo pubblico alle manifestazioni di celebrazione della Sinistra Arcobaleno (arrivata ieri sera), e dell’Istituto per la Storia della Resistenza, che per la prima volta dopo anni non terrà la sua manifestazione in piazza Pescheria, ma tra le mura della sua sede. Per la senatrice scaligera di Rifondazione Tiziana Valpiana l’episodio «è la prova che la maggioranza che amministra la città si pone al di fuori della Costituzione repubblicana». Il sindaco Tosi si tiene invece a debita distanza dalla questione, che pure riguarda anche il gruppo consiliare del partito cui appartiene: «Io sarò alle celebrazioni ufficiali del 25, dove parleranno gli stessi Bocchetta e Pisani per celebrare sia la Resistenza che la Liberazione, ottenuta non solo dai partigiani ma anche dalle forze armate. Per le altre iniziative, bisogna chiedere ai consiglieri, io mi occupo della giunta».

-----

## **Le altre iniziative**

Piazza Dante, arriva l'ok del Comune. Si terrà la serata di Sinistra arcobaleno. Niente da fare per l'Istituto della Resistenza

Alla fine il Comune ha autorizzato la manifestazione che la Sinistra Arcobaleno aveva chiesto di tenere in Piazza Dante: venerdì dalle 20 potrà dunque essere installato il palco per il concerto e il comizio commemorativo, con la presenza di Nicola Tranfaglia. Palazzo Barbieri ha dato l'ok all'utilizzo del suolo pubblico: «Se si tratta di una manifestazione politica, ma non di una festa di partito come era stato chiesto in un primo tempo – aveva preannunciato il sindaco Tosi ieri mattina –, non c'è alcuna difficoltà, il percorso è lo stesso a prescindere dal partito».

Inizialmente la Sinistra aveva chiesto la piazza dalle 17 alle 24. Niente da fare, invece, per piazza Pescheria all'Istituto per la Resistenza: «Anche in quel caso si tratta di una manifestazione con caratteristiche simili a quelle di partito». Il commento di Graziano Perini, di Sa: «L'ok arriva comunque a due giorni dalla manifestazione, creandoci problemi organizzativi».

---

## **Non parlo per chi voleva escludermi**

Vittore Bocchetta, 90 anni, spirito e voce assai più giovanili dell'età anagrafica, aprirà il consiglio comunale di oggi. Venne arrestato a Verona nel 1944 dai fascisti, scampò al lager di Flossenbürg. È rimasto sorpreso dalla polemica sulle celebrazioni che ha visto uscire dall'aula An, Lega e Lista Tosi.

**Bocchetta, che idea si è fatto delle divisioni che ci sono state sulla sua apertura del consiglio comunale?**

Non so cosa abbia contro di me chi è uscito dall'aula. Io non appartengo ad alcuna parte e non vado nemmeno volentieri, ma perché sono stato invitato. Ringrazio chi è stato fuori: non ho interesse a parlare per loro.

**Da destra qualcuno ha chiesto che oltre a quello dei partigiani ci fosse un ricordo della repubblica di Salò.**

Si sono dimenticati di Fiuggi? È una cosa penosa e triste, vorrebbero che si glorificassero i ragazzi di Salò insieme alle loro vittime. Io andrò a piangere i miei morti, non a cantare vittoria.

**An ha rispolverato la pacificazione tra le parti, ricordando il famoso intervento di Violante alla Camera.**

Non sono contrario. Ma ricordo papa Wojtyła che diceva: per il vero perdono, ci vuole un vero pentimento. Non mi pare di coglierlo.

( G. S.)